

Il governo fece debiti per costruire dighe, strade, centrali che servirono solo ad aumentare il deficit e a distruggere l'ambiente

E il capitale straniero s'impadronì dell'Amazzonia

La economia brasiliana si è formata in base a un modello che prevedeva un ruolo strategico ed essenziale del capitale straniero. È quindi un'economia in cui settori dinamici sono «stranizzati». Ciò significa che ci sono molte aziende straniere installate in Brasile che controllano per esempio, l'industria farmaceutica e la produzione di elettrodomestici ecc.

In Amazzonia non è diverso. Il capitale straniero ha penetrato la regione attraverso una politica di occupazione/colonizzazione promossa dai governi del dopo 1964.

La politica degli incentivi fiscali rese più facile l'accesso del capitale straniero per mettendo l'acquisto di grandi estensioni di terra per l'installazione dei progetti produttivi.

Le ricerche e le analisi fatte dal governo si trasformarono in progetti privati industriali di grandi imprese minerarie che go dettero di finanziamenti statali. Così una grande parte delle risorse minerarie finiscono sotto il controllo di aziende straniere.

Oltre che nell'importante settore monetario il capitale straniero è presente nelle altre tre principali attività della regione: l'estrazione del legno (principalmente per il mercato estero), l'industria agro-pecuaria (con molta enfasi all'allevamento del bestiame) e il settore industriale situato principalmente nella zona franca di Manaus.

Per rendere fattibili i progetti produttivi

che girano intorno a queste principali attività erano necessarie all'epoca apposite infrastrutture di trasporto: energia, urbanistica, edilizia ecc. nonché di manodopera a basso costo. Per rispondere a tali necessità il governo elaborò grandi progetti energetici, di colonizzazione rurale e di costruzione di strade e ferrovie. Le smisurate proporzioni della maggioranza di questi progetti (che dovevano essere in grado di attendere alle necessità degli enormi investimenti in corso nell'area) hanno causato gravi danni alla gente che ci abita e alla natura che li circonda.

Quindi sono i grandi gruppi economici (stranieri e nazionali), i principali beneficiari dell'intervento dello stato nell'Amazzonia. La popolazione e l'ambiente sono sempre stati considerati come elementi secondari e accessori.

L'esempio classico è quello della grande diga della centrale idroelettrica di Tucuruí localizzata nello stato del Pará, nella regione di Marabá a 13 km dal paese che dà il nome alla diga. La diga produce nel suo primo tratto 4.000 megawatts di elettricità e dovrebbe produrre 7.000 Mw alla conclusione del secondo tratto. I principali consumatori dell'energia di Tucuruí sono il Progetto Ferro Carajás, l'Albras (joint venture nippo-brasiliana per la produzione di alluminio metallico) e l'Alcoa (Aluminium Company of America) per la produzione di alluminio.

Il costo di questa diga, il cui obiettivo è fornire energia a basso costo per le grandi produttrici di alluminio e ferro per l'esportazione in Europa e Giappone a prezzi stracciati è stato di 4,6 miliardi di dollari (contro una previsione iniziale di 1,2 miliardi di dollari).

Le spese per costruire la diga hanno contribuito alla crescita del debito estero del paese. Infatti, la fretta e la irresponsabilità dello sviluppo regionale dell'Amazzonia è dovuta al fatto che il governo la considerò come la soluzione per il pagamento di questo debito. Con i dollari ottenuti con l'esportazione di legname delle risorse minerarie della carne ecc. si potrebbero pagare gli interessi di oltre 12 miliardi di dollari all'anno senza problemi. Così la struttura economica è destinata ad una produzione per l'esportazione che contribuisce solo in minima parte al miglioramento della condizione di vita degli abitanti.

Inoltre l'economia della regione rappresenta poco più del 3% del reddito nazionale. Per essere più chiari i principali responsabili della distruzione della foresta e dell'internazionalizzazione dell'Amazzonia sono i successivi governi militanti i finanziamenti della Banca mondiale e dei governi europei e del Giappone.

Nelle schede accanto presentiamo i principali progetti governativi nella regione amazzonica (e i relativi finanziamenti) con citate le principali multinazionali.

Che cosa significa abbonare il debito estero

Il Brasile ha oggi 115 miliardi di dollari di debito con i creditori esteri. I creditori sono ormai che il Brasile non potrà mai restituire totalmente questa cifra. È stata quindi avanzata da più parti la proposta di aiutare il paese, «abbonandolo» parte del debito in cambio di un impegno formale del governo di salvaguardare le proprie risorse ambientali.

Ma per capire meglio cosa si nasconde dietro la proposta di conversione del debito estero in cambio della salvaguardia ambientale è necessario sapere cosa sia il mercato secondario.

Varie banche straniere hanno iniziato a vendere a terzi i titoli del debito brasiliano. In questo modo cinque anni fa è nato il cosiddetto mercato secondario.

Oggi è possibile comprare un titolo del debito brasiliano per circa il 30% del valore totale. Esempio: un creditore A che deve ricevere 100.000 dollari dal Brasile B può preferire vendere il proprio credito ad un terzo acquirente C per soli 30.000 dollari piuttosto che rischiare di non rientrare affatto rimanendo in affian con il governo brasiliano.

La quotazione del debito varia giornalmente ed è influenzata da molti fattori, tra i quali hanno peso le trattative del governo con i creditori, la situazione economica complessiva e altre attività.

In questo modo C entra nel mercato brasiliano con un titolo che è quotato regolarmente in Borsa con la liquidità immediata in nuovi cruzados.

Secondo la quotazione in Borsa il Brasile paga a C il 75% del valore reale del titolo. Ripigliando l'esempio in Borsa con un titolo da 100.000 nuovi cruzados (pari a 100.000 dollari Usa) che ha comprato al mercato secondario per soli 30.000 nuovi cruzados, C vende al Brasile (che paga in nuovi cruzados) il proprio titolo a 75.000 nuovi cruzados. Conclusione: C guadagna 45.000 nuovi cruzados netti e il Brasile paga per il titolo di C 25.000 nuovi cruzados in meno rispetto al suo valore reale. Ma secondo le leggi valutarie brasiliane C deve «investire» i suoi 75.000 nuovi cruzados (= 75.000 dollari) in un progetto qualsiasi in Brasile oppure comprare dei titoli di imprese brasiliane quotate in Borsa. In questo modo chiunque può acquistare titoli del debito estero brasiliano.

Perché alcune organizzazioni ambientaliste nordamericane contribuirono di fatto all'estinzione del debito estero di Bolivia e Costa Rica acquistandone quote consistenti. Lo fecero con un' formula allora inedita. Chiedendo, infatti ai rispettivi governi in causa di scambiare il debito con la preservazione di alcune aree forestali. Nacque quella che oggi è chiamata «conversione del debito con la protezione dell'ambiente» (debt for nature swaps).

Nel caso brasiliano sono due le proposte principali: la prima parte dal Congresso statunitense. Organizzazioni ambientaliste governative o private potranno comprare parte del debito del Brasile pagherebbe le quote in nuovi cruzados (attenzione non in dollari). Con il ricavato si dovrebbe creare una Fondazione internazionale per la difesa dell'Amazzonia.

La seconda proposta nasce da un'alleanza di gruppi ambientalisti brasiliani. Fundação SOS Mata Atlântica, Fundação Bio Diversitas e Fondazione brasiliana per la conservazione della natura. In questo caso il denaro ricavato andrebbe senza alcuna condizione all'estero ma il governo brasiliano dovrebbe emettere l'equivalente in nuovi cruzados per finanziare un fondo per la protezione della foresta gestito dalla coalizione ecologica.

1. Progetto Gran Carajás (area = 900.000 kmq)

	Milioni di dollari Usa
SEGMENTO MINERO-METALLIFERO	8.790
SEGMENTO AGRO-FORESTALE	6.230
INFRASTRUTTURE	14.000
PROGETTO FERRO CARAJÁS	1.230
ABRAS-ALNORTE	910
ALCOA	1.600
TUCURUI	1.800
CALHA NORTE	8.000
OLONOROESTE	1.550

Imprese straniere presenti in Amazzonia

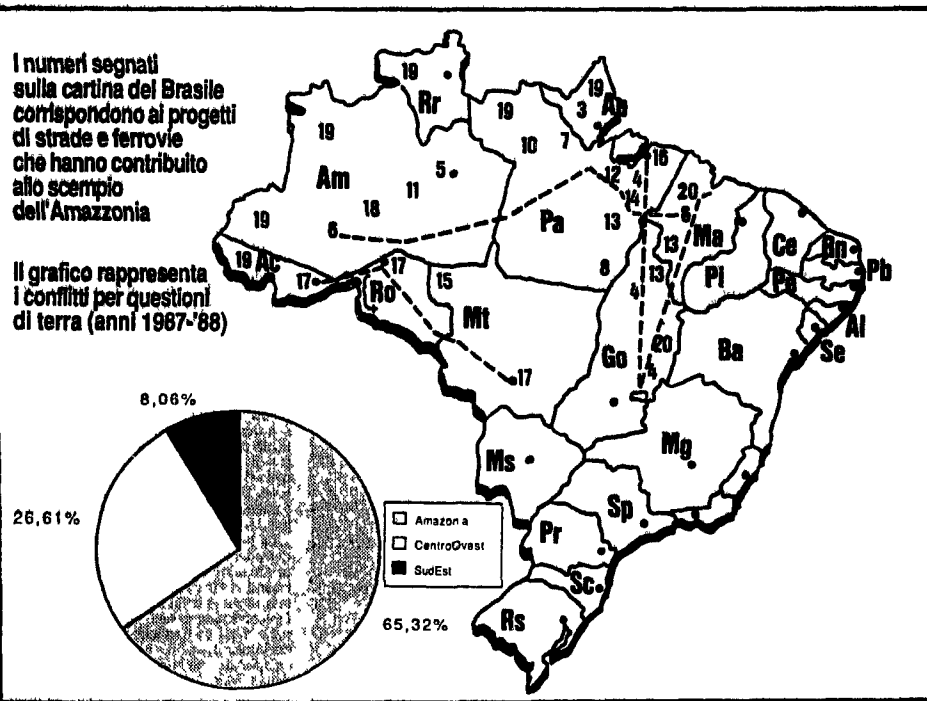
Settore minerario			
ALCOA	USA	ALLUMINIO	PARÁ
ABRAS-ALNORTE	JAP/BRA	ALLUMINIO	PARÁ
ALUMAR-SHELL	GB/HOL	ALLUMINIO	PARÁ
ALCAN	CANADA	ALLUMINIO	PARÁ
REYNOLDS	USA	ALLUMINIO	PARÁ
BILLINTON-SHELL	HOL	ALLUMINIO	PARÁ
LIGHT SMELTERS ASS	JAP	ALLUMINIO	PARÁ
NAT BULK CARRIERS	USA	BAUXITE	PARÁ
ANGLO-AMERICAN	SUDAFR	ORO	PARÁ
BETHLEHEM STEEL CO	USA	MANGANESE	AMAPÁ
BRITISH PETROLEUM	GB	PETROLIO	AMAZZONIA
CIMENTOS RITA/FERRUZZI	ITA	CALCARE	MATO GROSSO
BRASCAN	HOL/CAN	CASSITERITE	RONDONIA

Settore legname		
HANS JOHANNES DESTERIE	BRD	AMAZZONIA
STARKO	SVIZZERA	AMAZZONIA
BRUINZEEL NV	OLANDA	AMAPÁ
DET ØSTÅSIATISKE A/S	DANIMARCA	AMAPÁ
ATLANTIC VEENER CO	USA	MATO GROSSO
CARIBBEAN LUMBER	BAHAMAS	PARÁ
GEORGIA PACIFIC CO	USA	PARÁ
EIDAI CO LTDA	JAP	PARÁ
NATIONAL BULK CARRIERS	USA	PARÁ
LAWTON LUBER CO INC	USA	PARÁ

Settore di allevamento/agricoltura		
J DE BUYSS ROESSLIGH	SVIZZERA	MATO GROSSO
GEORGE MARKOFS	AUSTRIA	MATO GROSSO
HEUBLEIN INC	USA	MATO GROSSO
LIQUIGAS SPA	ITALIA	MATO GROSSO
GERTRUD REEMISMA	BRD	MATO GROSSO
TZUZUKI SPINNING	JAP	GOIÁS
TWIN AGRICULTURAL	USA	GOIÁS
SIFCO INDUSTRIES	USA	PARÁ
VOLKSWAGEN	BRD	PARÁ
NICHIMEN	JAP	PARÁ
SWIFT ARMOUR	USA	PARÁ
KING RANCH	USA	PARÁ
FIAT SPA	ITALIA	PARÁ
DAIICHI & CO	JAP	PARÁ
BLUE CIRCLE IND	GB	PARÁ
DELTEC INTERNAT IND	GB	PARÁ
BARKLAYS BANK PLC	GB	PARÁ

I responsabili dei finanziamenti veri e propri attaccati in grande stile all'ambiente sono la Banca Mondiale, la Jica (Japan International Cooperation Agency) e le banche di finanziamento allo sviluppo collegate ai paesi della Comunità Europea.

Settore industriale (zona franca di Manaus Amazzonia)		
OLIVETTI SPA	ITALIA	
PIRELLI	ITALIA	
PIAGGIO	ITALIA	
CASIO	GIAPPONE	
SONY	GIAPPONE	
YAMAHA MOTOR	GIAPPONE	
HONDA MOTOR	GIAPPONE	
SHARP & CO	GIAPPONE	
SANYO ELECTRIC CO	GIAPPONE	
SHIBAMOTO CO	GIAPPONE	
GENERAL ELECTRIC CO	USA	
BIC SA	FRANCIA	
DAVID LAVERY	AUSTRALIA	
FRAGA & DURAO	PORTOGALLO	
UNION INTERNATIONAL	REGNO UNITO	
FREDERICK LEYLAND & CO	REGNO UNITO	
PHILIPS	OLANDA	



I responsabili della devastazione nella foresta dal 1900 ad oggi

Progetto	Anno	Mandanti	Esecutori	Finalità	Regione	Finalità
Progetto 1	1903-1912	Ferrovia Madeira Maimore	Manaus (Am)	progetto di sviluppo industriale per l'Amazzonia occidentale	Regione	Finalità
Progetto 2	1926-1948	Fordlandia	Hérry Ford (Usa)	Cia Ford Industry (Usa)	Itaituba (Pa)	Grandiosa fattoria modello di 982.000 ha
Progetto 3	1954-1957	Serra do Navio	Grupo Azevedo Antunes	Icomi (Bra)	2500 km nello Stato di Amapá	estrazione di manganese e ferrovia di comunicazione
Progetto 4	1958-1960	Strada Belem-Brasilia	Rodobras (Bra)	Sda (Bra)	2.208 km tra Belem (Pa) e Brasilia (Df)	collegare la capitale con il cuore dell'Amazzonia
Progetto 5	1967-1972	Zona Franca di Manaus (Am)	1967-1972			
Progetto 6	1971-1974	Transamazzonica	Ministero dei Trasporti Dner (Bra)	da Boca do Acre (Ac) a Estreito (Pa)	2.320 km per unire il deserto arido con quello umido	Dichiarazione di Roberto Campos direttore dei lavori nell'atto di tagliare il primo albero delle ormai estinte foreste di Maranhao
Progetto 7	1971-1982	Jari	Daniel Keith Ludwig (Usa)	Ishikawajima (Jap)	Almerim Monte Dourado (Pa)	36.000 kmq per estrarre 400.000 T/anno di cellulosa
Progetto 8	1973-1986	Fazenda Rio Cristalino	Volkswagen do Bras I (Brd Bra)	Companhia Vale do Rio Doce (Bra)	Santana do Araguaia (Pa)	183.000 ha per allevare 86.000 capi di bestiame
Progetto 9	1973-1979	Trombetas	Mineracao Rio Norte (Bra)			
Progetto 10	1985-1988	Fazenda Barreira Branca	Bamerindus (Bra)	Bamerindus Agropastoril e Industrial	Sao Geraldo de Araguaia (Pa)	400.000 ha per allevare bestiame
Progetto 11	1974-1983	Manacapuru	Eilthon Röhrl (Arg)	Maderera Miriri (Bra)	Manacapuru (Am)	estrazione e esportazione di 5.000 m ³ /anno di legname pregiato
Progetto 12	1977-1984	Tucuruí	Eletronorte s a (Bra)	Costrutora Camargo Correa (Bra)	Rio Tocantins (To)	centrale idroelettrica da 8 milioni di kw 15 turbine
Progetto 13	1980-1986	Grande Carajás	Companhia Vale do Rio Doce (Bra)	Docego (Bra)	Pará Maranhao Tocant ns	10 miliardi di T di ferro 80 milioni di manganese 10 milioni di rame
Progetto 14	1981	Serra Pelada	Cvrd	Ministero Ricerca Mineraria e Energia	Ministero degli Interni (Bra)	40 milioni di alluminio in 6 anni
Progetto 15	1981-1987	Polonoroeste	Dner	Ministero degli Interni della Agricoltura e dei Trasporti (Bra)	Stato di Rondonia	Mato Grosso del Nord
Progetto 16	1978-1992	Albras e Alunorte	Cvrd (Bra) e Nipon Aluminum (Jap)		Barcarena 40 km a NE di Belem (Pa)	2.020 T/anno di alluminio nel 1989 2.200 T/anno di alluminio per il 1992
Progetto 17	1981-1987	Br 364	Ministero dei Trasporti e Dner (Bra)	Manodopera locale	piu tre batta	
Progetto 18	1985-1989	Urucu	Petrobras (Bra)		Rio Urucu Coari (Am)	estrazione di 100 milioni di barili di petrolio/anno
Progetto 19	1985-1991	Calha Norte	Fab	Ministeri degli Affari Esteri, Inccra e Sn (Bra)	Fab	6.800 km dei confini a nord del Brasile compresi tra il Rio Amazonas ed il Rio Solimoes
Progetto 20	1988-1992	Ferrovia Nord-Sud	Construtora Poranapanema	Co-wan	Ministero dei Trasporti e Vales (Bra)	Engenharia Construcao s a (Bra + capitale straniero di indefinita provenienza)
					Acailandia (Ma) a Luisiana (Go)	ferrovia di 1.680 km dal Maranhao al Goias